

dei libri e dei dotti, rapido, focoso, alquanto collerico, uomo che non tollera contraddizioni, ma cede di fronte ad argomenti persuasivi, pieno delle migliori intenzioni per la Chiesa, per la cristianità e per il re cristianissimo; nonostante il grande amore per i suoi s'è mantenuto esente da nepotismo, poichè essendo vacanti dei posti del valore di 200.000 scudi, ne assegnò a suo nipote il cardinale Barberini soltanto 6.000, distribuendo il resto fra altri cardinali.<sup>1</sup> Anche in altre fonti si afferma che Urbano VIII da principio voleva che i suoi parenti conservassero modeste condizioni.<sup>2</sup> Ma purtroppo cioè doveva ben presto cambiare interamente.

Urbano VIII aveva due fratelli: l'uno, Antonio, era cappuccino, l'altro, Carlo, aveva avuti dal matrimonio con la fiorentina Costanza Magalotti tre figliuoli, Francesco, Taddeo e Antonio, tutti descritti come di condotta irreprensibile.<sup>3</sup> Due sorelle del papa vivevano nell'ordine carmelitano a Firenze: a loro nel 1628 venne concesso il convento delle Benedettine di S. Maria de' Pazzi, la cui sala capitolare è celebre per la crocefissione del Perugino.<sup>4</sup>

Carlo Barberini, che aveva ricevuto da suo fratello molti favori già all'inizio del pontificato,<sup>5</sup> venne poi nominato governatore di Borgo e generale della Chiesa.<sup>6</sup> Il papa aveva in lui la massima fiducia per questi incarichi, per i quali egli aveva manifestato i migliori propositi di coprirli degnamente,<sup>7</sup> ma fuori di essi in un primo tempo non gli concesse alcuna influenza.<sup>8</sup> Né

<sup>1</sup> Vedi la \* « Relatione della corte di Roma nel principio del pontificato di P. Urbano VIII data al christmo Re di Francia Luigi; 1624 » in *Miscell.* II 150, n. 3 dell'Archivio segreto pontificio (in seguito citata come \* Relazione del 1624).

<sup>2</sup> \* « Ha detto alli suoi parenti che non s'insuperbischino et che non li vuol far ricchi con la robba della Sede Apost. et veramente che sono persone molto modeste, gli ha proibite le pompe et vuol che si aiutino con la parsimonia »; \* (Avviso del 12 agosto 1623). Un \* Avviso del 19 agosto 1623 annuncia che Carlo Barberini si mostra in Roma co' suoi figliuoli « nella carrozza ordinaria » e per ordine del papa ha rimandato al card. Bentivoglio una coppia di cavalli (*Urb.* 1093, Biblioteca Vaticana). Cfr. anche la relazione negli *Studi e docum.* XXII 210 e lo scritto dell'ambasciatore estense del 26 agosto 1623, *Archivio di Stato in Modena*.

<sup>3</sup> Vedi \* Avviso del 9 agosto 1623, *Urb.* 1093, Biblioteca Vaticana. Cornelis Bloemaert su disegni del Sacchi ha fatto le incisioni dei nepoti del papa Francesco, Antonio e Taddeo e del card. Antonio il vecchio per l'opera del Tetius: « Aedes Barb. »; vedi Posse, *Sacchi* 123. Un ritratto di Carlo nel palazzo dei Conservatori in Roma.

<sup>4</sup> Vedi REUMONT, *Beiträge* V 170 s. Urbano VIII ingrandì ed abbellì il monastero; vedi BIGAZZI, *Iscriz. di Firenze* 303.

<sup>5</sup> Vedi \* *Avvisi* del 30 agosto e 2 settembre 1623, *Urb.* 1093, loc. cit.

<sup>6</sup> Prestazione del giuramento il 15 novembre 1623; vedi \* *Diarium P. Alaleonis, Barb.* 2818, Biblioteca Vaticana.

<sup>7</sup> Vedi relazione degli ambasciatori d'obbedienza veneziani in BAROZZI-BERCHET III 1, 235.

<sup>8</sup> Vedi la \* *Relatione del 1624*, *Archivio segreto pontificio*.